

Sfrattata per fare largo ai turisti «Stop agli alberghi mascherati»

Dorsoduro, un immobile ospiterà 32 mini per affitti brevi. Petizione e protesta

VENEZIA Nel 2022 le scade il contratto d'affitto e resta l'ultima abitante dell'edificio in calle dei Guardiani a Dorsoduro. La proprietà del complesso, l'Immobiliare Delta, ieri ha tentato lo sfratto per la terza volta, optando per una proroga al 5 luglio dopo che lo sgombero è stato ostacolato per più di un'ora da una decina di persone tra cui il consigliere comunale Marco Gasparinetti (Terra e Acqua), il presidente della Municipalità di Venezia Marco Borghi, e una delegazione dell'Osservatorio civico sulla casa e residenzialità (Ocio) e del Gruppo 25 aprile.

In futuro, lo stabile, quattro civici equivalenti a un centinaio di possibili residenti, diventerà probabilmente un agglomerato di locazioni turistiche. Non ha voluto rilasciare dichiarazioni il referente inviato ieri dalla proprietà ma è noto che i 18 appartamenti saranno in futuro 32 di poco più

di quaranta metri quadri, e che verranno realizzate le fosse settiche obbligatorie per le locazioni turistiche secondo il Regolamento edilizio di Venezia. «E pensare che il compendio nasce agli inizi del Novecento per alloggi popolari — ricorda Gasparinetti —. È un caso emblematico di speculazione edilizia da parte di chi, senza il via libera dall'amministrazione per aprire un hotel, mantenga la destinazione d'uso residenziale e aggiri la cosiddetta delibera blocca alberghi costruendo di fatto dépendance». Al sindaco **Luigi Brugnaro** la richiesta di aggiornare il regolamento e formulare entro l'estate una moratoria per coloro che agiscono con questo escamotage. Sul tema è stata protocollata una petizione, che ha raccolto più di 600 firme, e che entro un mese dovrebbe arrivare in commissione.

«È l'esito di un percorso ormai univoco di svuotamento

sistematico della città», rileva Borghi, dispiaciuto di non vedere ieri assessori comunali. L'inquilina, sulla quarantina e nipote di uno dei partigiani che diedero il nome a riva dei Sette Martiri, cercherà una soluzione abitativa alternativa. Finora ha rifiutato dai Servizi sociali la proposta temporanea di una locanda a Marghera, una buona uscita da parte della proprietà (accettata da altri condomini) o il rimborso, offerto sempre da Delta, delle spese di trasloco o di un hotel per un tempo determinato. «L'ennesimo immobile si trasforma in locazione turistica, il vuoto normativo crea una giungla — commenta Maria Fiano di Ocio —. Sarebbe bastato applicare il Regolamento edilizio che non ammette continuità o contiguità di più locazioni turistiche nello stesso edificio».

Il compendio è rimasto dalle sue origini al 1969 di proprietà del Comune, poi ceduto

gratuitamente a Ca' Foscari che lo ha messo all'asta nel maggio 2017. La società immobiliare Bpt Invest se lo è aggiudicato per un prezzo corrispondente a 800 euro circa a metro quadro, mantenendo i contratti di locazione in essere e prorogandoli per altri quattro anni. E di giugno 2019 l'ultima cessione, per quattro milioni, alla Delta Spa che è subito partita con i lavori. L'azionista principale è Paola Ginobbi, già proprietaria di strutture alberghiere a Roma e a Firenze.

Costanza Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex alloggi pubblici

A bloccare l'allontanamento dell'inquilina la Municipalità, la civica Terra e acqua e Ocio. Borghi: «È l'esito dello svuotamento della città»

La vicenda

● In calle dei Guardiani a Dorsoduro un immobile, con 18 alloggi, è stato venduto e i privati hanno intenzione di realizzare 32 mini per affitti brevi

● Ieri lo sfratto è stato rimandato al 5 luglio. La donna cercherà una nuova sistemazione

● È stata depositata in Comune una raccolta firme per rivedere le regole sugli alloggi brevi e proibire questi escamotage



Solidarietà Manifestazione contro lo sfratto: è stato rimandato al 5 luglio (Foto Vision)